

Tracce liguri nella toponomastica dell'ascolano

Dei toponimi in genere si ricercano spiegazioni basate su documenti romani, medievali o moderni, i quali però qualche volta rappresentano più un derivato analogico della base linguistica che la vera base linguistica. Per quanto riguarda alcuni toponimi del versante sud del Monte, dell'Ascensione, io penso che si debba risalire all'età preromana, recuperando i residui di strati linguistici molto antichi.

POLESIO viene messo in relazione con Polisia, convertita al cristianesimo da S.Emidio, o con Cinzio Polesio che nel sec. IX avrebbe costruito un castello sull'altura. Ma nel primo caso è evidente la ricerca di un eponimo eccellente, trovato nella figura di una santa, nel secondo caso è più facile che l'antroponimo derivi dal toponimo anziché il contrario.

richiama un significato abbastanza diffuso del dialettale *porchia*, lat. *porca* ("un fazzoletto di terra coltivabile in montagna") e potrebbe avere dalla sua parte il fatto che i luoghi collinari e montani dell'Ascolano fin dai tempi più antichi sono stati sempre caratterizzati "dalla lavorazione di piccoli lembi di terra". Altri studiosi ritengono che il toponimo derivi dal lat. *porca*, che aveva due significati, entrambi presenti nel *De agricultura* di Catone (134 *scrofa*, femmina del maiale; 48 *porca*, tratto di terra che sporge tra due solchi).

Sulla base del primo significato *Porchiano* indicherebbe una località nota per l'allevamento di maiali destinati alla vendita: *porculatio* nel senso di "allevamento di maiali" si trova in Marrone (*Rust.* 24,1). Il riferimento al secondo significato a me sembra

natura + suff. ligure-anco) e *falasco*, dial. *falasca* (med. *fala*, variante di *pala* = rotondità convessa o concava, qui nel senso di "avvallamento" + suffisso ligure -asco). Falasco è l'erba, che cresce ai margini delle pozze che si formano nei solchi in cui l'acqua ristagna.'

BRETTA, nome del torrente alla base del Poggio. Si tratta di un nome verosimilmente legato a matrice ligure. Lo stesso Giulio Amadio, trovatosi in difficoltà, ha proposto più interpretazioni, da ultimo suggerendo un nome personale che avesse riferimento con *Berto* o *Berta* (da *Alberto/a*). Orbene *Bretta*, da *Brecta*, si presta a essere interpretato come l'unione di due radici indo europee, passate attraverso la trafila ligure. E' accertato che i liguri subirono infiltrazioni da parte di gente di lingua indoeuropea e probabilmente protoitalica, ma trasformarono le occlusive aspirate indoeuropee nelle corrispondenti occlusive sorde: in breve le consonanti indoeuropee *ch bh th* furono trasformate in *c b t*. Le due radici indoeuropee sono *bher- / bhre-* (portare: lat. e gr. *fero*) e *chth-* (terra, gr. *chthōn*, lat. *humus*). Quindi *Bretta* dovrebbe significare "che porta terra": nome ben appropriato per un corso d'acqua che raccoglie le acque dilavanti dei calanchi. Si tenga presente che in area linguisticamente ligure sono documentati, oltre al già ricordato *Porcòbera*, *Gandòbera* (che



Da sin.: Giulio Gabrielli, S. Emidio battezza Polisia ■ Veduta di Porchiano

La prima parte del termine *Polesio* è costituita dalla radice ligure *pal-/pol-* che esprimeva il concetto di rotondità (cfr. *pala* montagna); la seconda parte richiama una radice mediterranea, produttiva tanto nell'etrusco quanto nel ligure, legata all'idea di sacro (*aes- / as- / es-*). Quindi *Polesio* significa molto probabilmente, *colle sacro*.

PORCHIANO. Di questo toponimo sono state date diverse interpretazioni. Ne ricordo solo alcune. C'è chi ritiene che si tratti di un *nomen praediale* e quindi interpreta "proprietà terriera di un appartenente alla gens *Porcia*". Giuseppe Marinelli

di gran lunga preferibile, in quanto fa pensare subito ai calanchi della zona, dove tra due solchi di erosione si rilevano dorsi di terra sporgente. *Porchiano* quindi significherebbe "località caratterizzata da calanchi". Ma il termine *porca* (striscia di terra tra solco e solco) è una parola antichissima, attestata, tra l'altro, in area ponzia, linguisticamente ligure (es. il fiume *Porcòbera*, portatore di zolle, odierno *Polcèvera*, che sbocca presso Sampierdarena).

Si noti ancora che presenze linguistiche liguroidi si trovano in due parole molto vitali nella zona: *calanco* (med. *cala* inse-

porta ghiaia) e *Bregièna* (che porta neve): il primo è il nome di un riscello, il secondo di un monte.

A proposito del ligure, si è discusso molto se le iscrizioni leponzie si possano attribuire ai liguri. Ma oggi si propende con molto fondamento a riferirle all'area linguistica ligure, con qualche elemento celtico ed etrusco. Il carattere non indoeuropeo del ligure è riconosciuto dalla maggior parte degli studiosi. (Riproduzione riservata)

Alighiero Massimi